Parla il Nobel Robert Solow

«CARI ITALIANI ESPORTATE IL VOSTRO STILE»

«Sappiamo che nella seconda metà del 2007 l'industria e i mercati americani andranno molto bene». È la previsione del Nobel **Robert Solow**, 83 anni (*nella foto*), tra i più grandi economisti viventi, noto per i suoi studi sulla crescita economica, che abbiamo incontrato in Italia nell'ambito dell'iniziativa "Un Nobel per Bergamo". «Di riflesso», prosegue Solow, che è docente al Mit ed è stato rettore della London school of economics, «crescerà anche l'economia cinese, indiana, sudamericana, quasi tutta quella europea».

Quasi? «Purtroppo ci saranno delle eccezioni», spiega Solow, «come l'anomalia italiana. Il vostro Paese ha un problema molto serio: ha perso competitività. A differenza degli anni '80 e '90, non può ricorrere alla svalutazione artificiale della lira per rendere più appetibili i prezzi e facilitare le esportazioni. Con l'euro è cambiato tutto. Non vorrei fare la Cassandra, ma credo che vi aspettino tempi duri e difficili, a differenza della Germania, che si sta riprendendo».

Ma secondo il Nobel, il cui amore per il nostro Paese risale alla Seconda guerra mondiale (sbarcò a Reggio Calabria come sergente maggiore e fu tra i primi marines a entrare a Roma), l'Italia ha una ricetta infallibile per recuperare competitività. «Deve specializzarsi nei suoi punti di forza: oltre all'alta tecnologia, il design, la moda, il suo stesso stile di vita. Nessuno sa riprodurre il gusto del bello che avete voi italiani. Nessuna camicia cinese sarà mai così bella e raffinata come una camicia italiana. Ma questo vale anche per un elettrodomestico come per un'automobile».

FRANCESCO ANFOSSI